E. DALMOTTO,
Profili processuali dell'arbitrato societario in Italia,

IN *GIURISPRUDENZA ITALIANA* (UTET), 2014, FASC. 6, PAG. 1528-1534

ABSTRACT: Dopo una parte introduttiva (in cui si ricorda che la giurisprudenza ha ultimamente posto rimedio ad alcune incertezze operative in tema di ricorso agli arbitri in materia societaria), nel saggio si osserva che il D.Lgs. n. 40/2006 ha fatto proprie per l'arbitrato disciplinato dal codice di rito molte delle soluzioni anticipate dal D.Lgs. n. 5/2003. # Ci si domanda allora se, dopo il D.Lgs. n. 40/2006, sia ancora utile una disciplina speciale per l'arbitrato societario quale quella dettata dal D.Lgs. n. 5/2003. # La risposta proposta è che una disciplina speciale mantiene tuttora una sua utilità, ma solo per i profili maggiormente influenzati dalla peculiarità della materia societaria, come quelli inerenti alla nomina degli arbitri da parte di un soggetto estraneo alla società, nonché ai depositi e alle iscrizioni nel registro delle imprese.

ABSTRACT: La giurisprudenza ha ultimamente sciolto alcune incertezze sul ricorso agli arbitri in materia societaria. La Cassazione ha, infatti, inequivocabilmente escluso che possa considerarsi valida la clausola compromissoria non conforme ai requisiti previsti da d.lg. 5/2003. E la Corte costituzionale ha esteso ai rapporti tra arbitrato e processo la regola della «translatio iudicii», sdrammatizzando il rischio di errori sull'arbitrabilità della controversia. Nel frattempo, il d.lg. 40/2006 ha esteso all'arbitrato disciplinato dal codice di rito molte delle soluzioni anticipate dal d.lg. 5/2003. Oggi, dunque, il dibattito si sposta sull'interrogativo se, dopo il d.lg. 40/2006, una disciplina speciale per l'arbitrato societario sia ancora utile. Probabilmente si, ma solo per profili maggiormente influenzati dalla peculiarità della materia societaria, come quelli inerenti alla nomina degli arbitri da parte di un soggetto estraneo alla società, nonché ai depositi e alle iscrizioni nel registro delle imprese. [Rivista]

NOTE: ora anche nella versione spagnola come PERFILES PROCESALES DEL ARBITRAJE SOCIETARIO EN ITALIA, IN *SPAIN ARBITRATION REVIEW*, 2015, PAG. 39-52

SOMMARIO: 1. Premessa. – 1.1. La disciplina applicabile. – 1.2. La finalità di incentivare il ricorso all'arbitrato. – 1.3. Il rifiuto del doppio binario con l'arbitrato di diritto comune. – 1.4. L'introduzione della "translatio iudicii" in materia arbitrale. – 1.5. Il coordinamento con la riforma dell'arbitrato di diritto comune. – 2 . La nomina degli arbitri. – 3. Il procedimento arbitrale. – 3.1. La pubblicità. – 3.2. La domanda di arbitrato. – 3.3. Gli interventi. – 3.4. Gli accertamenti incidentali. – 4. Il lodo. – 4.1. L'impugnazione per violazione di legge. – 4 .2. L'efficacia.

PAROLE CHIAVE: Società, Arbitrato, Arbitrato societario, Diritto processuale civile

FONTI: C. Cost. 16 luglio 2013 n. 223, Cass. sez. I civ. 17 febbraio 2014 n. 3665, Cass. sez. III civ. 9 dicembre 2010 n. 24867, Cass. sez. VI civ. 13 ottobre 2011 n. 21202, d.lg. 17 gennaio 2003 n. 5, d.lg. 2 febbraio 2006 n. 40